

La DAD non è sistema?

Come redazione di betapress, continuiamo il nostro viaggio alla scoperta della scuola vera, con le potenzialità emerse e le criticità esplose in questi ultimi mesi di DAD.

L'intento è dimostrarvi che, nella scuola, come nella vita, non è come sembra, sia nel bene che nel male...

Dunque, lungi da tutti gli stereotipi culturali, Nord/Sud, scuole d'élite/di massa, d'eccellenza/di disagio, vi daremo la prova dell'eccellenza al SUD, in una SCUOLA "di frontiera", in mezzo al vero disagio sociale, cioè in Istituti Comprensivi che lottano quotidianamente contro la dispersione scolastica in un contesto di forte povertà educativa.

Una sfida vinta a pieno titolo dalla collaborazione strategica tra Ufficio Scolastico di Palermo, Assessorato Regionale all'Istruzione, Consulta provinciale Studenti di Palermo.

Si tratta di un Progetto che vede coinvolti, da più di due mesi, due

centinaia di studenti liceali di Palermo e provincia.

Sono 200 alunni del triennio delle superiori motivati e responsabili che, su base **VOLONTARIA E GRATUITA**, offrono supporto alla didattica di altrettanti alunni delle elementari e delle medie, alunni spesso in condizioni di difficoltà, situazione aggravata ancor più per l'emergenza educativa della Dad.

Una sorta di tutoraggio che si rivela sempre più una strategia vincente per aiutare "gli ultimi", restati indietro non per scelta, ma per necessità.



Abbiamo avuto il piacere di intervistare Carmen Buglisi, il Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti di Palermo

Betapress- Signorina Buglisi, quanti anni ha e che scuola frequenta?

Buglisi- Ho 18 anni e frequento il quarto anno del Liceo Classico Umberto 1° a Palermo.

Betapress- Ci parli del progetto che la vede coinvolta in prima persona

Buglisi- Il progetto, regolato da un protocollo di intesa siglato il 15 marzo 2019 dalla Consulta Provinciale degli Studenti (CPS) di Palermo, l'Assessorato regionale all'Istruzione e alla Formazione Professionale della Regione Siciliana e gli **Istituti Comprensivi Giovanni Falcone, Giuliana Saladino e Rita Atria di Palermo**, nasce su iniziativa del **prof. Antonio Salvatore Dinallo**, docente coordinatore nazionale delle Consulte Provinciali degli Studenti.

Betapress- Per i nostri lettori, cos'è una **Consulta Provinciale Studentesca**?

Buglisi- La C.P.S. è un organismo che rappresenta gli studenti delle scuole superiori italiane. E' presente in ciascuna delle 110 province italiane e ne fanno parte 2 studenti, eletti dai loro compagni di scuola.

Betapress- Dicevamo del progetto di tutoraggio destinato agli alunni più deboli... Quanto dura il progetto?

Buglisi- Il progetto ha una durata illimitata.

Betapress- Chi sono i Tutor?

Buglisi- I tutor sono studenti che, come nel mio caso, frequentano scuole superiori di Palermo.

Lavoriamo in sinergia con l'USR Sicilia e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo.

Betapress- A chi è destinato il progetto?

Buglisi- I destinatari sono tutti gli allievi dei tre Istituti Comprensivi Giovanni Falcone, Giuliana Saladino, Rita Atria,

Betapress- Se non mi sbaglio, sono Istituti Comprensivi “di frontiera”...

Buglisi- Infatti. Sono scuole che hanno bisogno di un supporto aggiuntivo alla didattica tradizionale, in modo da ridurre il tasso di dispersione scolastica annuo, e mira a coinvolgere gli studenti delle scuole superiori in qualità di “tutor”.

Betapress- **Come sta andando la vostra attività in questo periodo?**

Buglisi- Lo scoppio della pandemia ha rallentato di molto la nostra burocrazia, ma d’altro canto ci ha incoraggiati a ideare un modo alternativo per lanciare il progetto.

Betapress- Cioè?

Buglisi- I rappresentanti degli studenti eletti nella Consulta studentesca hanno inviato agli allievi dei loro Istituti di provenienza un modulo Google, attraverso il quale chi era interessato a svolgere l’attività di tutoraggio ha potuto iscriversi al progetto.

Betapress- **Cioè avete monitorato il territorio, chi voleva fare da tutor e chi**

aveva bisogno di aiuto?

Buglisi- Sì, prima abbiamo proposto un questionario per individuare chi era interessato ad essere seguito da un tutor. In seguito, coloro che hanno aderito sono stati contattati dalla Commissione Politiche Sociali della Consulta, che ha elaborato un foglio Excel con le credenziali dei partecipanti, inserendo anche le loro inclinazioni e preferenze (materie scolastiche per le quali erano disponibili ad aiutare, richieste di assegnazione a un Istituto specifico).

Betapress- Cioè avete cercato di ottimizzare le competenze dei tutor con i bisogni degli alunni in difficoltà?

Buglisi- Esattamente!

Per mezzo della referente della CPS Palermo, la prof.ssa Giusy Lubrano, i volontari sono stati suddivisi in tre gruppi e le tre scuole firmatarie del protocollo di intesa hanno ricevuto i dati dei partecipanti, ciascuno dei quali è stato assegnato a un allievo di quinta elementare o terza media in difficoltà.

Betapress- Ma siete pagati per il vostro servizio?

Buglisi- Assolutamente no! E tutto su base volontaria e gratuita.

Quando la curva epidemiologica lo consentirà, partirà ufficialmente il progetto di pcto (ex alternanza) e le ore spese nelle attività di tutorato verranno riconosciute.

Betapress- Incredibile! Come sta andando il progetto?

Buglisi- Finora siamo stati testimoni di un'accoglienza positiva dell'iniziativa, di cui andiamo fieri: le iscrizioni sin da subito sono state numerose e stiamo raggiungendo tante famiglie, aiutando i loro figli a superare questo momento difficile.

Betapress- Ma è vero che la DAD è per tutti, come dice il Ministro?

Buglisi- Non è così! Siamo testimoni in prima persona delle difficoltà che migliaia di studenti stanno vivendo, legati a problemi di accesso alla didattica a distanza e a gravi difficoltà economiche, che spesso si declinano nell'assenza di una connessione internet stabile e delle attrezzature informatiche necessarie per la frequenza delle lezioni.

Betapress- Come vi state organizzando?

Buglisi- Ciascun volontario programma e modella le attività sulla base delle necessità dello studente di quinta elementare o terza media che segue e da queste dipendono anche le ore giornaliere che coinvolgono entrambi nelle attività di recupero e approfondimento, oltre che di ascolto.

Betapress- Insomma, diventate come dei

fratelli maggiori che seguono, giorno dopo giorno, compito dopo compito, gli studenti più piccoli e più fragili...

Buglisi- Proprio così! Ma ne usciamo arricchiti. Perché, fondamentale nel progetto è il profilo umano e la possibilità di instaurare rapporti solidi e garantire a tutti il diritto allo studio.

Come redazione di betapress, non possiamo che complimentarci con i responsabili di questa iniziativa. Ed essere fieri di questa SCUOLA e di questa ITALIA che funzionano, nonostante tutte le sparate ministeriali della nostra cara Ministra Azzolina, alla faccia di tutti i cervelloni del MIUR, ed in barba a tutta la lenta e complicata burocrazia del Sistema Scuola!

E vi assicuriamo che la nostra indagine non finisce qui, alla prossima...



✚ Antonella Ferrari
Cronista Redazione Piemonte Betapress